

al trasferimento ed alla funzionalità di questa Agenzia alimentare nel modo migliore.

Non facciamo, pertanto, alcuna rivendicazione a vuoto, ma chiediamo che finanziamenti così rilevanti non ricadano soltanto su una parte del territorio, ma sull'intero sistema provinciale e, forse, anche oltre, per garantire una maggiore funzionalità. Tendiamo, quindi, al bene di tutti e non al bene di qualcuno.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Raisi. Ne ha facoltà.

ENZO RAISI. Signor Presidente, ringrazio la collega Motta, perché mi ha di fatto confermato ciò che supponevo, cioè che fino adesso la regione Emilia Romagna ha siglato accordi, senza erogare alcuna risorsa.

La collega, inoltre, mi ha confermato, ancora una volta, di non voler capire ciò che ho detto precedentemente. Avete, infatti, avanzato una serie di richieste su materie che rientrano nella competenza regionale. Chiedere al Governo di realizzare una *Convention bureau* è ridicolo, perché non rientra nella sua competenza.

Quando la regione Emilia Romagna ci dirà quali investimenti intende realizzare sul piano turistico a Parma a seguito dell'insediamento dell'Agenzia alimentare, avremo probabilmente qualcosa di concreto; altrimenti, stiamo solo facendo propaganda elettorale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Motta 1.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti e Votanti 403
Maggioranza 202
Hanno votato sì 187
Hanno votato no .. 216).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marcora 1.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti e Votanti	409
Maggioranza	205
Hanno votato sì	193
Hanno votato no ..	216).

Passiamo all'emendamento Motta 1.12.

Prendo atto che i presentatori accettano la riformulazione proposta dal relatore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Motta 1.12, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti	417
Votanti	381
Astenuti	36
Maggioranza	191
Hanno votato sì	350
Hanno votato no ..	31).

Prendo atto che l'onorevole Motta non è riuscita a votare.

Passiamo all'emendamento Polledri 1.15.

Prendo atto che i presentatori accettano la riformulazione proposta dal relatore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Polledri 1.15, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	415
Votanti	279
Astenuti	136
Maggioranza	140
Hanno votato sì	272
Hanno votato no ..	7).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Motta 1.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	418
Votanti	416
Astenuti	2
Maggioranza	209
Hanno votato sì	194
Hanno votato no ..	222).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marcora 1.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	415
Votanti	414
Astenuti	1
Maggioranza	208
Hanno votato sì	192
Hanno votato no ..	222).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Marcora 0.1.02.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	415
Votanti	414
Astenuti	1
Maggioranza	208
Hanno votato sì	190
Hanno votato no ..	224).

Passiamo al subemendamento Polledri 0.1.02.2.

Prendo atto che i presentatori accettano la riformulazione proposta dal relatore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Polledri 0.1.02.2, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	418
Votanti	376
Astenuti	42
Maggioranza	189
Hanno votato sì	364
Hanno votato no ..	12).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Polledri 0.1.02.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	419
Votanti	260
Astenuti	159
Maggioranza	131
Hanno votato sì	42
Hanno votato no ..	218).

Passiamo alla votazione del subemendamento Polledri 0.1.02.10.

UGO PAROLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

UGO PAROLO. Signor Presidente, chiedo al relatore ed al Governo di modificare il parere precedentemente espresso su tale emendamento, perché con il medesimo chiediamo che i fondi previsti nell'articolo aggiuntivo 1.02 del Governo (500 mila euro), che verrebbero utilizzati per il monitoraggio dell'inquinamento urbano, vengano invece destinati alla realizzazione di infrastrutture per attività convegnistiche (si tenga conto che l'Agenzia dovrà organizzare in un anno centinaia di convegni nella città di Parma e nelle città limitrofe). Ci sembra giusto e più opportuno utilizzare tali risorse per questa finalità. Chiediamo, al riguardo, di conoscere il parere del Governo.

UGO MARTINAT, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

UGO MARTINAT, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Modificando il precedente avviso, il Governo, pur trattandosi di una somma abbastanza modesta, esprime parere favorevole sul subemendamento in esame.

PRESIDENTE. Il relatore ?

MARIA GABRIELLA PINTO, *Relatore*. Concordo con il rappresentante del Governo.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Polledri 0.1.02.10, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	419
Votanti	243
Astenuti	176
Maggioranza	122
Hanno votato sì	233
Hanno votato no ..	10).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vigni 0.1.02.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	419
Votanti	414
Astenuti	5
Maggioranza	208
Hanno votato sì	190
Hanno votato no ..	224).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vigni 0.1.02.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti	416
Maggioranza	209
Hanno votato sì	190
Hanno votato no ..	226).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Polledri 0.1.02.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	423
<i>Votanti</i>	421
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	211
<i>Hanno votato sì</i>	193
<i>Hanno votato no ..</i>	228).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Polledri 0.1.02.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	421
<i>Votanti</i>	284
<i>Astenuti</i>	137
<i>Maggioranza</i>	143
<i>Hanno votato sì</i>	55
<i>Hanno votato no ..</i>	229).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sullo subemendamento Motta 0.1.02.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	410
<i>Votanti</i>	397
<i>Astenuti</i>	13
<i>Maggioranza</i>	199
<i>Hanno votato sì</i>	168
<i>Hanno votato no ..</i>	229).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Polledri 0.1.02.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	419
<i>Votanti</i>	316
<i>Astenuti</i>	103
<i>Maggioranza</i>	159
<i>Hanno votato sì</i>	87
<i>Hanno votato no ..</i>	229).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 1.02 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	424
<i>Votanti</i>	249
<i>Astenuti</i>	175
<i>Maggioranza</i>	125
<i>Hanno votato sì</i>	231
<i>Hanno votato no ..</i>	18).

Avverto che, poiché il disegno di legge consiste in un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

(Esame degli ordini del giorno – A.C. 4963)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati (*vedi l'allegato A – A.C. 4963 sezione 6*).

Qual è il parere del Governo ?

UGO MARTINAT, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il Governo accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Banti n. 9/4963/1, Motta n. 9/4963/2 e Battaglia n. 9/4963/3.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione.

È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno presentati.

(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 4963)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mereu. Ne ha facoltà.

ANTONIO MEREU. Signor Presidente, nel preannunciare il voto favorevole del gruppo dell'UDC, chiedo l'autorizzazione alla pubblicazione in calce al resoconto della seduta odierna del testo della mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente sulla base dei consueti criteri.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Motta. Ne ha facoltà.

CARMEN MOTTA. Signor Presidente, il decreto-legge in esame prevede finanziamenti per interventi straordinari da realizzare a Parma, città designata ad ospitare la sede dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare, al fine di assicurarne la funzionalità.

Sappiamo che vi è l'intenzione, da parte del direttore esecutivo, di procedere al trasferimento a Parma dell'Agenzia entro il 2005. Tale Agenzia attualmente ha un organico di 50 addetti, che aumenteranno a 200-300 entro la fine del 2005, con un sensibile incremento della popolazione residente nella città di Parma e dell'indotto sul piano delle presenze, che si produrrà grazie allo sviluppo delle attività scientifiche dell'Agenzia.

In diverse occasioni abbiamo sottolineato che l'intero territorio, provinciale e regionale, se saprà cogliere tutti gli stimoli che deriveranno dall'insediamento di questa Agenzia, potrà attuare una vera svolta. Tuttavia, a nostro avviso, si è commesso un errore non accogliendo i nostri emendamenti, in quanto ciò penalizza per le altre istituzioni che hanno molto lavorato affinché questo risultato fosse ottenuto, nonché quelle parti del territorio che hanno concorso all'insediamento dell'Agenzia in questione. Ciò è sbagliato — lo

dicevo prima — in quanto tutti hanno contribuito con le proprie specificità e con il loro ruolo al raggiungimento di tale obiettivo; il fare sistema è stata la carta vincente che ha reso credibile un intero territorio come sede dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare.

Abbiamo proposto emendamenti per inserire non a caso la regione, perché in previsione esistono accordi e sono intercorse intese che rafforzerebbero e rafforzeranno sicuramente il lavoro delle varie istituzioni. Ricordo che c'è bisogno di cooperare e di includere, non certo di escludere; il coinvolgimento di più istituzioni non avverrebbe solo in virtù di buoni intenti, bensì in base a specifiche previsioni di legge. Le nostre norme prevedono che su molti di questi temi intervenga non solo la regione, ma anche la provincia.

Il subemendamento del Governo che stanzia ulteriori 20 milioni di euro per finanziare interventi nel comune di Parma per il trasporto pubblico e per i rifiuti urbani non ha potuto prescindere da una nostra precisa segnalazione, ovvero che su quei temi era assolutamente necessario prevedere l'accordo di programma con la regione. Quindi, a maggior ragione, segnaliamo che le nostre proposte non erano solo strumentali, bensì avanzate in base alle stesse leggi vigenti che, per determinate materie, prevedono la specificità delle competenze in capo alla regione e alla provincia.

Quindi, con questi nostri emendamenti, abbiamo inteso apportare un contributo. In sede di voto finale ribadiamo che il loro mancato accoglimento, con un'unica eccezione, peraltro parzialmente modificata dalla relatrice e relativa al coinvolgimento della regione Emilia Romagna, ci rende insoddisfatti. Le nostre proposte intendevano potenziare il quadro dell'istituzione dell'Autorità alimentare all'interno del comune di Parma, della sua area urbana e del suo territorio provinciale.

Tengo anche a precisare in sede di dichiarazione di voto, che l'elenco delle richieste avanzate al Governo dal tavolo interistituzionale per l'insediamento dell'Autorità alimentare era, all'inizio del

2004, molto ampio. Comprendeva, infatti, interventi sulla viabilità, come il citato progetto della via Emilia-*bis* (lo definisco in tal modo per brevità) presente nei nostri emendamenti, i collegamenti viari di accesso alla città dalla Pedemontana, dalla Bassa, l'adeguamento del collegio Maria Luigia in quanto sede prescelta della scuola europea, su cui però abbiamo riscontrato insensibilità, come mi sento di poterla definire. Infatti, mentre è stato accolto un emendamento dei colleghi della Lega Nord Federazione Padana che permette maggiori possibilità di intervento da parte di altri territori – l'autorità è di Parma, ma si inserisce in un contesto regionale e nazionale –, i nostri emendamenti, che pure recuperavano gli interventi previsti ed avanzati come proposta al Governo dal tavolo interistituzionale, non hanno incontrato la sensibilità e l'attenzione da noi attesa.

Da ultimo, le nostre proposte avevano l'intento di dare maggiore forza ad un intero territorio e non erano assolutamente motivati da un atteggiamento di contrarietà né di freddezza. Anzi, i nostri emendamenti si ponevano l'obiettivo di ottimizzare la materia, in un contesto di corretto e leale rapporto e nell'ambito di un confronto istituzionale che ha visto e deve vedere – nonostante quanto affermano alcuni colleghi – le diverse istituzioni impegnate, ciascuna per le proprie competenze, a realizzare quelle opere che l'insediamento dell'Autorità alimentare europea richiede.

Tutto questo costituiva un'opportunità straordinaria, che però non è stata assolutamente sfruttata; ce ne rammarichiamo profondamente.

Il nostro voto finale sarà di astensione, in quanto intendiamo ribadire il consenso all'adozione di interventi volti a migliorare la città di Parma e il suo territorio. Riscontriamo tuttavia un limite molto forte, costituito dal fatto che la provincia di Parma, che è stata la promotrice della candidatura a sede dell'Agenzia e ha notevolmente contribuito nel tavolo istituzionale, non vede riconosciuto neppure un intervento migliorativo per fare fronte alle

proprie esigenze di viabilità e infrastrutturali, e non sono accolte neanche le proposte relative al territorio del comune di Parma, quale la sede della scuola europea per i figli dei funzionari comunitari.

Tutto ciò, a nostro avviso, è incomprensibile. Siamo consapevoli del fatto che si tratta di un'occasione non ripetibile per dare un'opportunità a tutto il territorio provinciale. Ribadisco, sotto questo punto di vista, la nostra insoddisfazione e il voto di astensione del gruppo dei Democratici di sinistra (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di dare la parola all'onorevole Marcora e di cedere la Presidenza all'onorevole Mussi, avverto che è immediatamente convocata la Conferenza dei presidenti di gruppo, al fine di poter rendere, dopo la votazione finale, le comunicazioni sull'organizzazione dei lavori della prossima settimana.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marcora. Ne ha facoltà.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FABIO MUSSI (ore 17,20)

LUCA MARCORA. Signor Presidente, il gruppo della Margherita si asterrà nella votazione finale sul provvedimento in esame, per i motivi che abbiamo avuto modo di esporre nel corso dell'illustrazione degli emendamenti. Lo stanziamento di 70 milioni di euro, incrementato di ulteriori 20 milioni di euro, è destinato esclusivamente ad interventi infrastrutturali e viabilistici nel comune di Parma, o meglio, nel centro storico.

Ciò contravviene alla semplice considerazione che la sede dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare è stata individuata a Parma per l'attinenza del suo territorio ai temi della produzione agroalimentare e della sicurezza alimentare. Il presidente della provincia, Borri, propose per primo la grande sfida di individuare Parma quale sede dell'Agenzia, creando un contesto, a livello verticale, tra diverse

istituzioni locali (mi riferisco al comune di Parma, alla provincia, alla regione Emilia-Romagna, nonché al Governo) e, a livello orizzontale, fra le diverse associazioni di rappresentanza degli interessi, dando luogo a una rete e ad un vero e proprio sistema la cui coesione e la cui unitarietà hanno permesso di vincere la battaglia per l'individuazione della sede dell'Agenzia a Parma. Partendo proprio dai motivi per cui Parma è stata individuata a livello europeo quale sede dell'Agenzia, dobbiamo valutare le iniziative infrastrutturali da assumere per favorire l'insediamento dell'Agenzia stessa.

Non possiamo dunque dimenticare il territorio: Parma ha ottenuto la sede dell'Agenzia per la sicurezza alimentare grazie all'eccellenza del suo sistema agroalimentare, costituito da piccole e medie imprese, da multinazionali di dimensioni notevolmente elevate, da imprese dell'indotto agroalimentare, di impiantistica, di logistica e via dicendo. Si tratta di un sistema costituito altresì da prodotti tipici e da prodotti DOP (basti ricordare il consorzio del parmigiano reggiano e il consorzio del prosciutto di Parma). Se da ciò sono derivati la candidatura e il successo della candidatura stessa, tale aspetto fondamentale non può essere trascurato neppure negli interventi infrastrutturali: l'Agenzia servirà a Parma e al suo territorio se riuscirà ad avere relazioni e sinergie con tutte le istituzioni esistenti sul territorio stesso (la stazione sperimentale per le conserve, i laboratori dell'università, i consorzi dei prodotti tipici, le stesse industrie agroalimentari) che non si trovano nel centro storico di Parma.

Dall'altro lato, appare assolutamente inefficace risolvere i problemi relativi alla viabilità del centro storico se poi non ci si occupa di tutti i problemi relativi alla viabilità della provincia e all'accesso alla città di Parma, perché ovviamente, in questo modo, risolveremmo soltanto una piccola parte del problema.

Se l'idea di sicurezza alimentare che ha vinto a Parma è stata quella che tiene sì al controllo igienico-sanitario della grande trasformazione agroalimentare, ma anche

alla tipicità, al legame con il territorio, alla disciplina delle produzioni DOP, allora gli interventi necessari erano quelli contenuti nei nostri emendamenti che, invece, vengono assolutamente dimenticati da questo decreto-legge, dove vi è una visione miope, « parmacentrica » e alla fine anche inefficiente, perché, ripeto, se si risolvono i problemi relativi alla viabilità del centro storico, ma non quelli relativi all'accesso alla città di Parma, alle tangenziali e alle assi viarie della provincia, ovviamente non avremo preso le iniziative più efficaci.

D'altro canto, ricordiamoci che non esiste soltanto il problema della viabilità. Come abbiamo già detto durante l'illustrazione dei nostri emendamenti, esiste il problema della scuola, il problema della convegnistica, il problema dell'informazione.

Vi è anche il problema della formazione. La provincia di Parma ha presentato un progetto, per quanto riguarda la formazione dei dipendenti pubblici, delle banche e dei servizi privati alle persone che sicuramente potrebbero facilitare l'insediamento dei dipendenti dell'*Authority*. Tutto questo non farebbe altro che rispettare quanto stabilito nell'accordo quadro tra il Ministero delle infrastrutture e la regione Emilia Romagna, dove era previsto il coinvolgimento della regione nella definizione degli interventi necessari. Del resto, anche la legge obiettivo – da cui poi fra l'altro vengono tratte le risorse per finanziare le iniziative, almeno i 70 milioni di euro per i primi interventi – specificamente prevedeva un coinvolgimento e un'intesa con la regione.

Vorrei concludere dicendo all'onorevole Raisi che è inutile che si scaldi, noi non siamo stati assolutamente confusi, abbiamo posto un problema di metodo – cioè quello della concertazione tra i diversi livelli istituzionali, con un maggiore coinvolgimento della regione Emilia Romagna e della provincia di Parma –, abbiamo posto dei problemi seri di contenuto – cioè gli interventi specifici secondo noi necessari per rendere più funzionale l'insediamento dell'*Authority* a Parma – e abbiamo addirittura reperito delle coper-

ture finanziarie: visto che il Governo, per i successivi venti milioni previsti nel subbemendamento, non ha saputo far altro che prendere questi soldi dal fondo per la difesa del suolo, noi abbiamo cercato di trovare coperture alternative.

Non dimentichiamo poi che anche la regione Emilia Romagna ha fatto la sua parte. Come ricordava l'onorevole Motta, c'è un accordo sulla viabilità che prevede uno stanziamento di 7 milioni di euro. Anzi, sembra che fino ad oggi gli unici soldi certi siano quelli stanziati dalla regione; questo decreto-legge deve ancora andare al Senato, quindi lo sapremo alla fine, ma almeno per adesso ci sono soltanto i fondi della regione.

Se vogliamo rendere efficace l'insediamento dell'*Authority* europea a Parma, non dobbiamo dimenticare il problema dell'*Authority* nazionale sulla sicurezza alimentare. Il Libro bianco prevede esplicitamente la realizzazione di un *focal point* nazionale che coordini i rapporti con l'Autorità europea. Noi siamo l'unico paese in Europa che, pur essendo stato prescelto come sede dell'*Authority* europea, non ha ancora costituito il *focal point* nazionale! A tal proposito abbiamo presentato un ordine del giorno che insiste sulla necessità di creare questa Agenzia nazionale sulla sicurezza alimentare. All'esame della Commissione affari sociali vi sono diverse proposte di legge raccolte in un testo unificato di cui è relatore l'onorevole Battaglia; il Governo finora ha impedito che l'iter parlamentare procedesse. Sarebbe ora che finalmente l'Italia si decidesse ad istituire l'Agenzia nazionale, per rendere operativa dal punto vista della sicurezza alimentare l'efficacia dell'Autorità europea.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ghiglia. Ne ha facoltà.

AGOSTINO GHIGLIA. Signor Presidente, vorrei soltanto ribadire il voto favorevole di Alleanza nazionale e sottolineare quanto ha già detto l'onorevole Raisi poc'anzi e cioè che, al di là degli impor-

tanti emendamenti di sostanza presentati dall'opposizione, il fatto reale è che questo Governo ha adottato un provvedimento sostanziale e sostanzioso, oltre che doveroso, per la città e la provincia di Parma e per l'insediamento dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Parolo. Ne ha facoltà.

UGO PAROLO. Signor Presidente, intervengo per annunciare il voto favorevole del gruppo della Lega nord. Anche da parte nostra vi è la massima soddisfazione per l'approvazione di questo provvedimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Garagnani. Ne ha facoltà.

FABIO GARAGNANI. Signor Presidente, intervengo semplicemente per ribadire il voto favorevole del gruppo di Forza Italia sul disegno di legge in esame, che riconosce la realtà costituita da Parma e dalla sua provincia, realtà che indubbiamente ha la vocazione per meritare un provvedimento di questo tipo.

Crediamo che il Governo abbia tenuto conto degli interessi della realtà cittadina ed anche di quelli degli operatori economici dell'Emilia Romagna, la quale vede in quella città il punto di riferimento di una serie di interessi, soprattutto nel settore alimentare, che produrranno benefici effetti, non solo per la regione Emilia Romagna stessa, ma per tutto il nostro paese (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

(**Coordinamento — A.C. 4963**)

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

**(Votazione finale ed approvazione
– A.C. 4963)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 4963, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

« Conversione in legge del decreto-legge 3 maggio 2004, n. 113, recante disposizioni per assicurare la funzionalità dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare » (4963):

<i>(Presenti</i>	<i>391</i>
<i>Votanti</i>	<i>216</i>
<i>Astenuti</i>	<i>175</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>109</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>214</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>2).</i>

Prendo atto che l'onorevole Azzolini ha erroneamente espresso voto contrario mentre avrebbe voluto esprimere voto favorevole.

In attesa delle determinazioni della Conferenza dei Presidenti di gruppo, sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 17,30, è ripresa alle 18,10.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

**Modifica del vigente calendario
dei lavori dell'Assemblea.**

PRESIDENTE. Avverto che nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo si è convenuto che la settimana prossima l'Assemblea tenga se-

duta martedì alle ore 10,30, con l'esame del progetto di bilancio interno e del conto consuntivo.

Per quanto riguarda la settimana successiva, nelle sedute di martedì 29 giugno (in orario che il Presidente si riserva di definire previa consultazione dei gruppi) e di mercoledì 30 giugno e giovedì 1° luglio (a.m e p.m., con eventuale prosecuzione notturna e nella giornata di venerdì 2 luglio) avrà luogo il seguito dell'esame del disegno di legge sull'ordinamento giudiziario e delle mozioni sulle iniziative per contribuire al sostegno e allo sviluppo del continente africano.

Il Presidente si riserva di inserire nel corso di tale settimana ulteriori argomenti già previsti dal calendario.

Ricordo che nella seduta di domani, alle ore 15, avrà luogo lo svolgimento di interpellanze urgenti.

**Per la risposta ad uno strumento
di sindacato ispettivo.**

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.
Signor Presidente, vorrei gentilmente sollecitare la risposta della mia interrogazione n. 4-07819, presentata il 22 ottobre 2003, concernente gli anomali o comunque strani, eccessivi ribassi sui prezzi di base dell'aggiudicazione di importanti opere pubbliche. Poiché intorno a questo argomento continuano ad intrecciarsi dibattiti ed interrogativi che restano appesi senza una risposta (sono passati diversi mesi), chiedo che la mia interrogazione possa essere debitamente svolta. Mi permetto, quindi, di formulare tale sollecito.

PRESIDENTE. La Presidenza si farà carico di sollecitare la risposta del Governo alla sua interrogazione.

Sull'ordine dei lavori.

LALLA TRUPIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LALLA TRUPIA. Signor Presidente, ritengo che l'approvazione del bilancio della Camera sia uno degli atti più rilevanti di questa Assemblea. Perciò, ci terrei che rimanesse agli atti e ne venisse a conoscenza anche il Presidente della Camera – io sono anche membro dell'ufficio di Presidenza – che ritengo sbagliato e grave che un documento così importante venga esaminato, di fatto, nella settimana del ballottaggio, quindi in assenza della stragrande maggioranza dei componenti della Camera dei deputati. Gradirei che questa mia considerazione rimanesse agli atti della Camera.

PRESIDENTE. Onorevole Trupia, riferirò le sue osservazioni al Presidente della Camera.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 17 giugno 2004, alle 15:

Svolgimento di interpellanze urgenti.

La seduta termina alle 18,15.

DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DEL DEPUTATO ANTONIO MEREU SUL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE N. 4963

ANTONIO MEREU. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il decreto-legge n. 113 del 2004, che ci accingiamo a convertire, autorizza il finanziamento di opere viarie ed infrastrutturali nella città di Parma, tese all'adeguamento funzionale del tes-

suto urbano in vista dell'imminente inserimento dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (AESA).

Com'è noto, detta agenzia comunitaria, istituita dal regolamento CE n. 178/2002 del Parlamento europeo, adottato dal Consiglio il 28 gennaio 2002, nasce come struttura di coordinamento per gli organismi comunitari e svolge compiti di consulenza tecnica e scientifica nel settore alimentare.

Lo scorso 13 dicembre 2003, il Consiglio europeo ha designato la città di Parma quale sede permanente dell'Autorità. A seguito di tale importante ed impegnativa decisione, si è reso necessario l'intervento legislativo del Governo, volto a garantire la funzionalità dell'Autorità mediante la copertura finanziaria di una serie di adeguamenti strutturali ed infrastrutturali che verranno realizzati secondo un programma predisposto dal comune di Parma ed approvato con decreto del ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il ministro dell'economia e delle finanze.

L'importante provvedimento consentirà alla città di Parma di attrezzarsi per ospitare degnamente l'*Authority*, organismo che costituisce, senza ombra di dubbio, la risposta più appropriata all'esigenza di sicurezza alimentare richiesta dai cittadini. La politica europea degli alimenti, infatti, deve essere fondata su standard elevati di sicurezza alimentare. Assicurare un elevato livello di sicurezza alimentare deve diventare una priorità sociale che, peraltro, trova riscontro nel Libro bianco sulla sicurezza alimentare presentato dalla Commissione europea il 12 gennaio 2000. Nel Libro bianco sono enunciati i piani di una nuova politica alimentare lungimirante e preventiva, con la modernizzazione della legislazione in un complesso di norme coerenti e trasparenti che mirino al potenziamento dei controlli dalla fattoria alla tavola, nonché al rafforzamento del sistema di consulenza scientifica, al fine di garantire un elevato livello di protezione della salute umana e di tutela dei consumatori. La realizzazione di tale Agenzia, che collaborerà con tutti gli organismi del mondo nel campo della

raccolta dati, consentirà di organizzare la sicurezza alimentare in modo più coordinato e integrato onde raggiungere il livello più alto possibile di protezione della salute dei cittadini. Una funzione questa che permetterà all'Autorità di diventare presto, ed a Parma, un centro di riferimento per i cittadini, attraverso la realizzazione di alcuni compiti fondamentali: fornire pareri scientifici e informare la Commissione europea su tutte le questioni inerenti la sicurezza alimentare e la salute dei consumatori; raccogliere e analizzare le informazioni disponibili sia a livello comunitario, sia a livello internazionale in materia di sicurezza alimentare ed, infine, informare i cittadini sull'attività svolta.

Concludendo, nel rilevare ancora come l'assegnazione alla città rappresenti un successo italiano in ambito comunitario e allo stesso tempo un'opportunità di crescita economica e culturale per il territorio interessato, dichiaro il voto favorevole dei parlamentari del gruppo Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro sul provvedimento in discussione.

*IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE*

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

Licenziato per la stampa alle 20,30.